

PROTESTA – Lo studio di fattibilità non convince il presidente Chiabrando

La Coldiretti bocchia il tracciato

«Cap ha pesantemente modificato il lavoro compiuto insieme a noi»

Coldiretti bocchia lo studio di fattibilità della tangenziale Est realizzato da Cap – Concessioni autostradali piemontesi – e presentato nei giorni scorsi alle amministrazioni interessate dal tracciato.

Riccardo Chiabrando, presidente di Coldiretti Torino, spiega: «Per mesi abbiamo concertato con la Provincia e con il Politecnico l'ipotesi di



Riccardo Chiabrando presidente Coldiretti Torino

**Da Gassino
fino al bivio
di Sant'Anna
un unico tratto**

tracciato. Ora Cap ha pesantemente modificato il lavoro compiuto, proponendo uno studio di fattibilità che prescinde da molte indicazioni fornite dagli amministratori locali e dalla Coldiretti. Si parla molto di concertazione; qui il lavoro di mesi, che è costato ingenti risorse pubbliche, non è stato preso nella

dovuta considerazione. Sono state messe in discussione parti del tracciato in galleria, da Gassino fino al bivio di Sant'Anna, dove peraltro è sparita la barriera di pedaggio: Cap propone invece un unico tratto autostradale, dalla A21 fino a Gassino. Tra l'altro, il raccordo è previsto a ridosso della Valeo, a poche

centinaia di metri dall'uscita di Santena. Coldiretti, per il tratto dall'A21 fino a dopo Chieri, aveva chiesto una superstrada che utilizzasse parte dell'attuale viabilità. Una ipotesi che i tecnici di Cap hanno bocciato. Ciò significa che, tra qualche anno, potrebbe essere proposta la realizzazione di una circon-

vallazione per l'abitato di Pessione, con la sottrazione di altri terreni fertili all'agricoltura». «Inoltre, in più tratti il nuovo tracciato proposto da Cap – aggiunge Chiabrando – impatta pesantemente con le aziende agricole, riducendo drasticamente la loro capacità produttiva. Proprio attorno a Pessione Coldiretti segnala i problemi maggiori: rispetto all'ipotesi di posizionare il tracciato a ridosso del centro abitato si è invece scelto di allontanarsi non solo dall'abitato, ma anche dallo stabilimento della Martini & Rossi.

Una ipotesi progettuale che compromette vaste aree fertili site al confine tra Chieri e Poirino. Proprio per il nodo di Pessione, considerato che è stata stravolta l'impostazione iniziale, Coldiretti chiede di riconsiderare la possibilità di passare a est dell'abitato. I problemi legati al reticolo idrografico del Banna secondo noi possono essere affrontati e risolti tecnicamente. Riteniamo più corretto prevedere il raccordo

e la barriera di pedaggio verso Villanova e non verso Santena».

Chiabrando chiude ricordando gli impegni a breve: «In queste settimane Coldiretti ha in agenda altri incontri con gli amministratori comunali. Lavoreremo per proporre soluzioni largamente condivise che presentino un impatto meno pesante sul territorio e sulle imprese agricole. A breve presenteremo osservazioni e rilievi rispetto al tracciato ipotizzato da Cap.

Le proposte saranno presentate in sede di tavolo Verde provinciale e agli assessorati competenti. Siamo decisi a portare avanti questa battaglia con determinazione: i nostri imprenditori agricoli ci chiedono di continuare ad avere la garanzia di un futuro. Noi non abbiamo un atteggiamento preconcepito rispetto alla realizzazione di questa infrastruttura; chiediamo però che venga realizzata salvaguardando il più possibile le aree fertili e le attività agricole».